



RIFIUTI. I dipendenti attendono i pagamenti del mese di settembre. Cumuli di immondizia per strada fra Isola e Carini

Ato Palermo 1, operai in agitazione: «Senza stipendio incrociamo le braccia»

Tra i creditori che battono cassa c'è anche la società che rifornisce di gasolio gli automezzi dell'Ato. Il debito accumulato, in questo caso, ammonterebbe a circa 120 mila euro.

Corrado Lo Piccolo

CARINI

●●● Minacciano di incrociare le braccia i dipendenti dell'Ato rifiuti Palermo 1, in attesa di ricevere lo stipendio di settembre. La protesta va avanti da alcuni giorni e le conseguenze si manifestano in alcuni dei dodici comuni della società d'ambito in liquidazione, commissariata dalla Regione lo scorso 27 settembre. Tra Capaci e Isola delle Femmine attorno ai cassonetti strapieni si sono formate delle piccole discariche. Situazione critica anche alla periferia di Carini. Disagi che si registrano un po' ovunque nei paesi del partiniese e del carinese. I sindacati di categoria hanno scritto al commissario straordinario, Maurizio Norrito, per preannunciare lo stato di agitazione dei 211 lavoratori dell'ormai ex "Servizi comunali integrati rsu" Spa e per chiedere un incontro urgente. In un documento congiunto Cgil, Cisl e Uil, oltre a segnalare anomalie sull'applicazione delle normative in materia di sicurezza, sollecitano un vertice con l'obiettivo preciso di concordare una conciliazione. In caso contrario si arriverà allo sciopero generale, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero. È la risposta del commissario Norrito, che sta gestendo la società nella delicata fase del passaggio alla Srr denominata "Palermo Area Metropolitana", non si è fatta attendere. Ha diffidato gli amministratori locali dei comuni di Borgetto, Balestrate, Capaci, Carini, Giardinello, Isola delle Femmine, Montelepre, Terrasini, Torretta, Trappeto, Cinisi e Partinico a versare le quote dovute per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, soldi necessari a garantire la prosecuzione del servizio. Ai sindacati, invece, chiede più tempo per trovare soluzioni, anche parziali alle diverse problematiche. Sul fronte degli operai interinali della Temporary, in tutto 102, la parziale buona notizia riguarda la mini proroga del contratto fino al 30 novembre. Al fianco di Norrito c'è anche il commissario liquidatore dell'Ato, l'avvocato Antonio Geraci, col compito di contabilizzare la situazione economica fino al 30 settembre scorso. "Non posso occuparmi del presente - dice Geraci - ma è evidente che la situazione non è cambiata rispetto a un mese fa. Se non c'è liquidità nelle casse è difficile amministrare".

Ma quello del personale è soltanto uno dei fronti caldi da affrontare e risolvere. Tra i creditori che battono cassa c'è anche la società che rifornisce di gasolio gli automezzi dell'Ato. Il debito accumulato, in questo caso, ammonterebbe a circa 120 mila euro. (CLP)



Rifiuti accatastati in prossimità dei cassonetti a Isola delle Femmine. FOTO CLP

Ma quello del personale è soltanto uno dei fronti caldi da affrontare e risolvere. Tra i creditori che battono cassa c'è anche la società che rifornisce di gasolio gli automezzi dell'Ato. Il debito accumulato, in questo caso, ammonterebbe a circa 120 mila euro. (CLP)